lo sport

Fuggito sul Poggio dal gruppetto di testa il francese è giunto sul traguardo della Milano-Sanremo con 11" di vantaggio su Graczyck

Vittoria record di Privat

Privat ha stabilito il nuovo record della corsa: Km. 42,640 - Terzo Molenaers a 20" poi gli altri a 1,40" - Staccati Nencini e Pambianco che erano stati fino all'ultimo fra i protagonisti della corsa - Maule, Brenioli e Vloebergs i protagonisti dell'avvio, poi saranno raggiunti da altri 17 corridori tra cui Simpson, Bruni, Pambianco, Pellegrini, Baffi - Simpson primo sul Turchino - Nencini e Carlesi raggiungono i fuggitivi a Cogoleto - Pambianco primo sul Capo Mele e Nencini sugli altri Capi, poi all'inizio del Poggio scatta Privat e fugge - Graczyck acchiappa la pattuglia di Nencini, si lancia sulla scia di Privat ma cade e dovrà accontentarsi del secondo posto

PAMBIANCO è stato uno degli animatori della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 19. — E' giunta l'alba, e le sveglie hanno infranto gli ultimi, felici sogni suggeriti dal desiderio. Con tante cose da fare, l'ora dell'appuntamento con la più bella corsa del mondo arriva subito. L'appuntamento è là, in una piazza accanto al Duomo, nel cuore della grande città Milano è serena Il velo di nebbia che ancora l'avvolge è leggero, chiaro e trasparente come un velo da sposa, che presto il sole indora. L'aria è fresca. Gli atleti arrivano a piccole pattuglie. Sono nervosi. Hanno facce che tradiscono responsabilità, emozione, paura. Le domande non vengono raccolte: *non hanno senso*, per gli atleti. Si capisce che i campioni partono per vincere. E gli altri partono per aiutare i campioni. Così vuole il ciclismo d'oggi, che troppo impegna, obbliga alla scelta, e già costringe Van Steenbergen, Anglade, Van Daele alla rinuncia.

Firma, appello, formalità, la Milano-Sanremo è registrata col numero 51, ed ha in gara 203 corridori, divisi in 20 squadre Il gruppo si compone e s'avvia alla Conca Fallata, dov'è teso il nastro di partenza. E' un attimo Si abbassa la bandiera, e tutta l'avanguardia ribolle di schiene che sussultano Il film della corsa comincia alle ore 9.30.

Alto ritmo. La fila è smagliante di colore, è festosa come una bandiera al vento. Manca l'iride di Darrigade. *Una crisi di fegato*, costringe il campione del mondo a dare «forfait».

La fila si allunga, si spezza e scappa Catalano. La strada è piatta, Catalano è subito acchiappato. La corsa è innervosita dagli scatti e dagli allunghi. Finalmente a Binasco dalla stretta del gruppo si liberano Maule, Brenioli e Vloebergs. Fuga a tre, con 1'45" di vantaggio a Pavia. Il passo è superiore ai 45 l'ora. Velocità, entusiasmo, folla e sole: la Milano-Sanremo è davvero un gioioso viaggio incontro alla primavera.

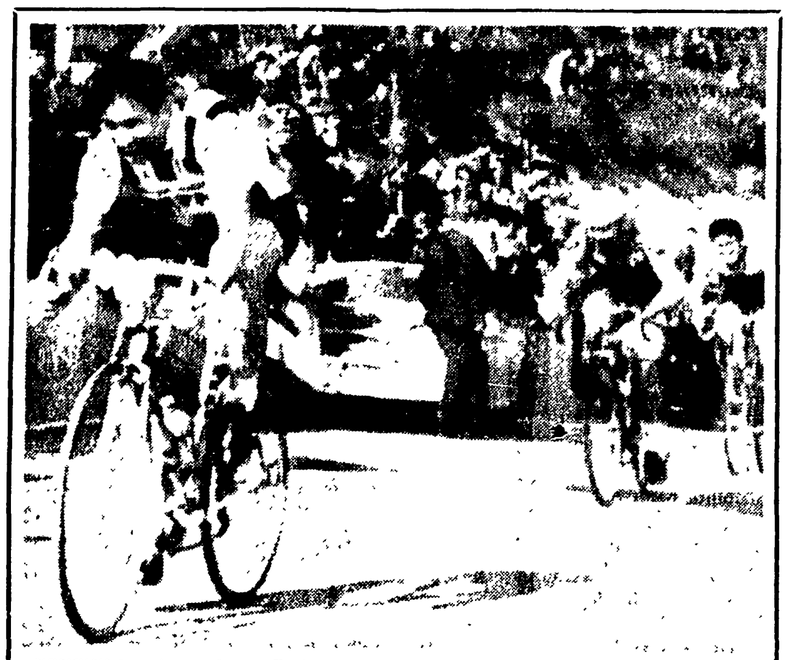
E il gruppo? Calma; il cammino è tanto!

Nencini, Pambianco, Favero, Defilippis, Venturelli seguono Rik e Miguel. E così, Maule, Brenioli e Vloebergs sono i protagonisti della fase di avvio Aumenta il vantaggio che, però, non raggiunge mai il confine della speranza: 1'55" a Casteggio, 2'05" a Montebello, 2'15" a Voghera.

Ma, è noto: la pianura è spesso la culla degli eroismi impazienti. E basta una sfuriata per modificare la situazione. La sfuriata del gruppo la provoca Ronchini nei paraggi di Ponte Curone. Stroncato il tentativo, i gregari di Van Looy e Poblet rallentano e lasciano partire Minieri e Salviato, Pellegrini, Fontana e Pizzali, Tommasin, Cazala, Tamagni, Bruni, Liviero, Fore, Privat, *Pambianco, Otano, Molenaers*, Baffi e Simpson, sulla retta Tortona-Novi 17 più 3: una pattuglia di 20 uomini raggiunge Basaluzzo con 1'15" di vantaggio

Passa il tempo, passano i chilometri. Il ritmo è sempre alto, e l'impressione è che i campioni vogliano lasciare ancora un rebus affascinante, di difficile soluzione. I routier-sprinters sorridono, pensano di aver vinto la partita. Sbagliano?

Curve matte, rocce a picco, fiori dei quali il colore diventa luce e brevi rampe, brevi discese. A Torre del Mare, *proprio mentre sembra stiano per finire nella trappola*, Nencini e Pambianco si ribellano. Scappano, cioè, dal pattuglione di punta e si avvantaggiano di cento forse duecento metri. No, non è il caso: Nencini e Pambianco ci ripensano. Si rialzano: meglio restano in compagnia.



NENCINI in azione sul capo Berta (Telefoto)

cuocere nel sudore gli attaccanti.

Falsa impressione?

Il fatto è che ad Ovada gli uomini al comando anticipano di 2'05". Intanto, con dolcezza la strada comincia a salire. L'Appennino di Liguria è rugoso, spoglio, scuro. Ancora un po' di neve sulle cime e ai bordi dell'asfalto. Fa caldo e si pesta forte sui pedali. Sotto no. Ai piedi del Turchino il ritardo del gruppo è di 3'15". Gambe in spalla e su! è Simpson che se ne va. Facile, leggera ed elegante è l'azione di Simpson che fa presto a arrivare sul traguardo di montagna a quota 632. Abbastanza lunga è la attesa per vedere gli altri: il pattuglione arranca dopo 1'17" ed è guidato da Pambianco; Salviato è in crisi; e il gruppo accusa un ritardo di 3'10".

Fontana fora...

Maule cade...

Nencini e Carlesi scendono a rotta di collo. E il gruppo, sibilando con acrobatico slancio, precipita a Voltri per cominciare la caccia.

Ecco, dunque, la riviera dei fiori. E' fresca come una brezza. E' profumata come un'essenza. L'aria è tinta di azzurro. Il mare raspa le scogliere. E il sole, franco e cordiale.

Continua ad ingioiellare la corsa che passa in un baleno e che comincia ad appassionare. La situazione, infatti, torna a farsi confusa Ad Arenzano, Simpson è inseguito a 1'15" dalla pattuglia di Pambianco; a 1'30" da Nencini e Carlesi; e a 2'10" dal gruppo, che è tirato a perdifiato dai gregari di Van Looy. Poi a Cogoleto, Nencini e Carlesi entrano nella pattuglia di Pambianco. La mischia diviene feroce. L'avventura di Simpson termina a Varazze. E il gruppo avanza...

In testa al gruppo si fa spesso vedere Van Looy. 1'35" a Varazze. E al rifornimento di Savona chi si volta vede: il gruppo, appuntito dagli scatti di Sorgeloos, non è più che a 55". Ai due terzi della distanza la Milano-Sanremo è splende la mimosa, dove la corsa si appresta a sciogliere la matassa delle ruote.

Folla, folla, folla eccitata; la folla è compatta come il cemento. All'improvviso, il gruppo molla. E la pattuglia di punta prende di nuovo il largo: 2'15"...

Sul Capo Mele tira la fila Pambianco e Livero cede.

Sul Capo Cervo è Nencini che tira la fila; Pambianco lo segue.

Sul Capo Berta insiste Nencini e cedono Baffi, Bruni, Carlesi, Forè A quota 130 è primo Nencini

Un volo su Imperia, Nencini. Pambianco, Molenaeres, Simpson, Otano e Cazala, resistono ancora, con 1'05" di vantaggio su Van Looy e Mahè, Ruby, Debruyne, Venturelli, Riviere, Fournier, Desmet, Coletto, Graczlek, Schoubben, Poblet, Anquetil, Forè, Carlesi, Bruni, De Mulder, Forestier, De Cabooter e Sorgeloos. Poco più in là si intravvedono degli altri: ci pare di vedere anche Fantini.

Sul Capo Verde le posizioni non mutano Dal pattuglione in caccia, che è in ritardo di 45", viene fuori, pericoloso, Graczyck. E' il Poggio, allora che decide. Ora si segue Privat col fiato sospeso e col cuore in tumulto, come al circo quando è di scena l'acrobata bendato sul filo di seta. Perchè Privat? Perchè è lui, che dà battaglia e stacca tutti Anche Graczyck impressiona: lascia gli uomini del pattuglione, acchiappa e stacca gli uomini in fuga, e solo Privat gli resiste Privat sul Poggio con 20" di vantaggio su Graczyck Riuscirà a farcela?

Privat sa dove il diavolo tiene la coda .

Sanremo è raggiunta Speranze ed orgogli, ambizioni e propositi, si scagliano come frecce incontro al limpido splendore di un altro cielo, che precipita oltre il mare.

Privat scende disperatamente. Graczyck lo incalza, scivola e cade Incalzano anche gli altri Privat non cede E sul traguardo di Sanremo è ancora meravigliosamente solo. Graczyck giunge dopo 11" E dopo 20" giunge Molners Poi gli altri, in ritardo di 1'40", che De Cabotter brucia nello sprint. Nencini e Pambianco vittime della propria generosità, giungono con gli staccati

Sono le 16,15'15" Privat ha percorso la distanza di chilometri 288 500 in 6 45'15", a 42 640 l'ora E' la media-record! Poco meno veloce del «Riviera Express» un treno che parte da Milano alle 9.20 e arriva a Sanremo alle 15.25

Allora, è giusto concludere così: L'«express-Privat» non ha subito ritardi!

A. C.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) PRIVAT RENE' (Mercier) che compie i 288 km. del percorso in 6.45'15", alla media di 42.640 all'ora (nuovo record: p.p. 42.178, Van Looy, 1958). 2) GRACZYCK JEAN (Fynsec-Helvett) a 11"; 3) Molenaers Ives (Carpano) a 20"; 4) De Cabooter Arthuer (Groene Leeuw) a 1'40"; 5) Ruby Pierre (Peugeot-BP); 6) Van Looy, 7) De Mulder; 8) De Roo; 9) Fournier; 10) Schoubben; 11) Mahè; 12) Niesten; 13) De Bruyne; 14) Fantini; 15) Forè; 16) Venturelli, 17) Coletto; 18) Galeaz; 19) Desmet; 20) Keteler; 21) Sorgeloos; 22) Rivière; 23) Anquetil; 24) Otano; 25) Groussard; 26) Poblet; 27) Forestier; 28) Cerami; 29) Nencini; 30) Coletto; 31) Picot; 32) Battistini; 33) Annert; 34) Massignan; 35) Moser; 36) Pambianco; 37) Garello; 38) Simpson; 39) Dejohnnatte a 2'; Mortiers, Tosato, Valyen, Danen, Kerchove, Gismondi, Van Looveren, Botella, Bartolozzi, Dellibrandt, Avagnina, Vermeulin, Zoppas, Vranken, Falaschi, Fontana, Gentina, De Filippis, Haelterman, Vaucher, Hoevenaers, Fallarini, Ronchini, Monti, Bono, Segu, Brandolini, Impanis, Bul, Azzini, Forlini, Vannitsen, Desmets Armand, Cieleska, Janssens, Cazala, Natucci, Manzaneque, Messina, Daems, Zamboni, Accordi, Martin, Mana, Baffi, Favero, Sabbadini, Conterno, Schils, Dericke, Retvig, Padovan; 92) Van Geneugden, Van Meenen; 94) Bisilliat a 4'24"; 95) Pellicciari a 5'32"; 96) Polo id.; 97) Chiti id.; 98) De Haan a 5'41"; 99) Magni id.; 100) Musone id.; 101) Braga a 6'07"; 102) Pizzali a 7'36"; seguono con lo stesso tempo: Sabbadin, Bettinelli, Bampi, Seyeneve, Almaviva, Ricci, Neri, Paoletti, Tinarelli, Ferlenghi, Assirelli, Franceschetto; 115) Ullana a 8'20"; 116) Dante id.; 117) Metra id.; 118) Christian id.; 119) Casodi a 8'25"; 120) Becchi a 24'; 121) Tomasin a 24'.

Primato della Saini sui 200 metri s.l.

La nuotatrice Paola Saini della S. S. Lazio nel corso della nona giornata della Coppa «Inverno» ha migliorato il primato assoluto del metri 200 stile libero con il tempo di 2'29" e 4/10.

Il primato precedente apparteneva alla stessa Saini con il tempo di 2'29"9.

A Merlo-Pietrangeli il torneo di Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 19 — Gli italiani Nicola Pietrangeli e Giuseppe Merlo hanno vinto oggi la finale del doppio maschile del torneo internazionale tennistico di Alessandria d'Egitto battendo i neozelandesi Lew Gerrard e Mark Otway per 2-6, 6-8, 6-3, 8-6, 6-4

IL COMMENTO

Nencini e Pambianco meritano gli applausi

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 19. — *Anche noi con l'affanno! Infatti, siamo stati spettatori-protagonisti di una corsa pazza d'impeto e di velocità, una corsa meravigliosa che ha tenuto sui carboni accesi dal principio alla fine, una corsa che non ha mai avuto pace, che è stata come una continua e fantastica sparata di fuochi d'artificio.*

L'alto ritmo lo conferma: il record Van Looy del 1958 non ha resistito. Anche se la distanza era un po' più lunga Privat l'ha battuta di 462 metri, l'ha portata a 42,640 l'ora

Eppure, quanti musi lunghi...

Eppure, quante bocche storte!

Perchè?...

E' la solita, triste storia. Privat non faceva parte della rosa dei favoriti: Privat non gode la popolarità di Van Looy e Poblet, di Anquetil e Rivière, di De Bruyne e Graczyck. Così c'è chi dice che la Milano-Sanremo ha deluso. Eh no, anzi. Si è conclusa in una maniera strana, questo è vero. Ma Privat la vittoria se l'è sudata, se l'è guadagnata, se l'è meritata. Perchè non solo Privat è riuscito a frantumare la pattuglia in fuga sulla salita del Poggio, e ha saputo resistere alla disperata caccia dei «routier-sprinters» e di Graczyck.

Egli non ha avuto dubbi e si è lanciato nella lunga fuga che doveva infine, esprimere il vincitore: lui, appunto, Renè Privat, atleta di 30 anni, onesto operaio della bicicletta e non nuovo a qualche bella impresa nelle gare a tappe e nelle gare in linea.

E poi, quello di Sanremo era un traguardo che Privat aveva fallito due anni fa: in fuga, per ore e ore, in compagnia e da solo, veniva raggiunto a un tiro di schioppo dal nastro

Sorte grama nel 1959, e buona sorte nel 1960: il ciclismo non tradisce gli atleti coraggiosi, gli uomini che sanno coniugare il verbo dell'audacia. Questa volta Privat sarebbe potuto finire nella trappola di Graczyck che gli arrivava addosso nella discesa del Poggio e cadeva. D'altra parte, egli ha goduto di aiuti preziosi, durante il cammino. Da Nencini e Pambianco, soprattutto, che sono stati magnifici, commoventi fino ai piedi dell'ultima salita. Quindi, patapumfete, Arnaldo e Gastone, anima e corpo della pattuglia di punta hanno ceduto per troppa foga, perchè eccezionale era il desiderio di vittoria. Peccato? Tuttavia, la gara di Nencini e Pambianco merita di essere applaudita:

Moleaners, Nencini, Pambianco e Graczyck sono stati gli uomini che hanno permesso alla Milano-Sanremo di divenire una corsa pazza di impeto e di vivacità. Un po' di merito spetta anche al Poggio. Aggiungere al diagramma delle asperità di capo Mele, di capo Cervo, di capo Berta, e capo Verde, il Poggio ha giocato un ruolo decisivo per l'esito della corsa, anche perchè la distanza ha conferito all'ascesa una percentuale di difficoltà maggiore di quella dichiarata dalle carte di altimetria Ma, esso solo avrebbe finito da scena, da ornamento Per la esaltazione ci sono volute le spinte di Maule, di Vloerbergh e Brenioli all'inizio. E' stata utile la decisione di Minieri, Salviato, Pellegrini, Fontana e Pizzali all'attacco sulle strade piatte. E, se il ritmo ha spesso avuto punte deliranti, molto merito è di Nencini e di Pambianco. I quali hanno impedito che il lavoro dei gregari addomesticasse la competizione, a favore degli scattisti e dei velocisti

Così col Poggio, la Milano-Sanremo è tornata a celebrare il viaggiatore solitario, l'atleta che piace alla folla, che al ciclismo chiede le emozioni sanguigne e violente, le impennate brusche e, se occorre, spavalde e cattive.

La conclusione è, si capisce per Privat E, cioè, per un corridore che non nasconde la sua passione per il mestiere anche se in questi tempi così vertiginosi, in cui la bicicletta appare un po' fuori del mondo soltanto un mezzo del passato epico.

E i favoriti?...

Il silenzio s'impone. Credevano di venire fuori alla distanza; ancora una volta hanno fatto i calcoli Hanno sbagliato tutto. La sconfitta è bruciante: è una sconfitta che rasenta l'umiliazione.

ATTILIO CAMORIANO

La gioia di René

(Dal nostro inviato)

SANREMO, 19 — Sarebbe piaciuta a Pindaro, il principe dei poeti di Grecia, che esaltava l'eleganza, la potenza, il coraggio degli atleti.

Giunto sulla linea del traguardo, Privat alzò una mano in segno di trionfo. Non si inorgoglì. La forza del campione brillava nell'attimo più bello. La dolcezza del carattere dell'uomo sprigionava dal pianto dimesso, a stento frenato, prima di essere stretto dagli abbracci appassionati degli amici.

Affannato com'era, riuscì a pronunciare solo le parole della fatica. Ma era lucido, e subito si riprese. Salì, agile, la scala che portava alla tribuna aerea, dove erano i microfoni della radio e l'occhio magico della T.V.: salì per dire e mostrare la sua felicità al mondo.

Più tardi, all'Hotel Italia, Privat ci spiega le fasi decisive della gara e come è riuscito a sconfiggere gli avversari: «Sul Poggio ho giocato il tutto per tutto; stavo bene, mi sentivo in forze, malgrado la lunga fuga. Ho attaccato disperatamente. La pattuglia si è subito diradata. Nencini e Pambianco, che avevano lavorato molto, più di me, sono stati costretti a cedere. Ma un altro pericolo si è subito avvicinato: Graczyck, formidabile staffetta del gruppo. Ho resistito anche a Graczyck.

Ho resistito a denti stretti. Ho resistito e ho vinto. Mi sono così preso la rivincita del 1958, quando fui raggiunto in vista del traguardo dal gruppo, dal quale sfrecciava Van Looy».

Squilla il telefono: è la moglie di René, da Coux, nell'Ardege.

— Jeannette!...

Gli occhi di Privat si fissano dinanzi a un quadro creato dall'amore. Usciamo. Usciamo con discrezione, per non rompere quell'incantesimo.

A. C.

■ Nella foto: PRIVAT

Ottimo debutto della macchina italiana

Von Trips e la nuova Ferrari vincono il G. P. di Siracusa

Moss, il più veloce sul giro, costretto al ritiro dopo essere stato sempre al comando

(Dal nostro inviato speciale)

SIRACUSA, 19 — Stirling Moss era l'idolo qui a Siracusa e Stirling Moss ha dimostrato sin dal principio di non voler deludere l'aspettativa della folla. Ma l'inglese è di quelli che vogliono tutto o niente, vuole strafinire, e spesso la sorte e il mezzo meccanico lo tradiscono E la sorte questa volta ha favorito un uomo che sa dosare il proprio sforzo al centesimo cioè Von Trips, il baronetto tedesco al quale Enzo Ferrari ha affidato il collaudo della sua nuova 1500

Il tracciato di questo Gran Premio di Siracusa, giunto con l'odierna edizione al suo decennale, è un tracciato ingannatore, che prende la mano ai corridori impetuosi: lunghi, invitanti rettilinei dal fondo perfetto terminano in curve strettissime a ferro di cavallo: qui i piloti sono costretti a rallentare al massimo recuperando appena superata la curva.

Per questi motivi le macchine sono sottoposte a sollecitazioni violente e frequenti Il risultato è sempre una severa selezione, che può portare — come questa volta — fino a dimezzare il numero dei concorrenti

Fin dal primo giro, Moss passa a condurre, lo seguono Von Trips Brabham e Ireland nello ordine, e così rimangono le cose fino al quarto giro, quando la Cooper del campione del mondo supera il tedesco portandosi a ridosso della potente Porsche di Moss

Frattanto avvengono le prime fermate, prima l'americano Schell, poi Bristow si accostano al box Due giri più tardi sono Flockart e Branca a non transitare davanti alle tribune, si apprenderà più tardi del loro ritiro

Al 6 giro Moss fa scattare i cronometri a 1'59"1-10 che costituisce una media di 166 247 orari Tre giri più tardi egli ha già abbondantemente distanziato i suoi inseguitori e proprio dinanzi alle tribune Ireland spinge a fondo la sua agguerritissimo Lotus e supera il campione del mondo portandosi in seconda posizione Queste schermaglie proseguono lungo l'anello, mentre lo spericolato campione inglese continua la sua corsa indisturbato al primo posto

Quando le macchine superano il traguardo del 14 giro si avverte chiaramente che il motore della Cooper di Brabham non va, e infatti nel giro seguente egli si ferma ai box è la prima avvisaglia di quella che sarà una vera e propria ecatombe. Frattanto Moss prosegue seguito nell'ordine da Von Trips e da Ireland

In quarta posizione è Trintignant, Brabham ripartito torna a fermarsi dopo due giri mentre l'azione di Stirling Moss si fa travolgente: 1'59" netti al 19. giro, 1'58" e 9 al 20. 1,58 e 8 al 21 - la media del primo è ora di 168 666 E questo giro rimarrà il più veloce della gara A questo punto Brabham si ritira definitivamente Lui stesso ci dirà al termine della corsa che un impreciso guasto al magnete lo ha costretto ad abbandonare

Comincia a piovere moderatamente Sull'ultima curva prima del rettilineo finale Scheisser perde il controllo della macchina e sbanda in un pauroso testa e coda. Niente di grave, riparte aiutato dal pubblico. A metà della gara il colpo di scena: Moss supera i box con il motore che singhiozza, rallenta, pare voler fermare, poi riprende la corsa Il giro seguente, il 27, si accosta al box.

Aveva preteso troppo e ha perduto, il circuito non perdona gli imprudenti. Da questo momento la gara non ha storia. Tolto di mezzo il concorrente che tutti pronosticavano vincitore sicuro, la Ferrari di Von Trips assume il comando e lo mantiene per la restante metà della corsa con una progressione assolutamente regolare, quasi cronometrica Trintignant lo segue a intervalli che non variano di molto e poi Gendebien che conquista il terzo posto e viene doppiato al 44' giro.

La media ovviamente si abbassa di molto, sicchè al termine del 56 e ultimo giro sul percorso complessivo di km. 308 essa risulta di 162,461.

M. G.

L'ordine d'arrivo

1) Von Trips Wolfang (Ger.) su Ferrari che copre i 56 giri pari a km 308 in 1.33'45" alla media di km 162,461; 2) Trintignant Maurice (Fr.) su Cooper in 1.34'4"2/10 ad un giro; 3) Gendebien Oliver (Belg.) su Cooper a 1 giro; 4) Ireland Irnes (G.B.) su Lotus a un giro; 5) Frere (Belg.) su Coper a un giro; 6) Schlesser Jean (Madag.) su Cooper a due giri; 7) Schell su Cooper a 4 giri; 8) Rabi su Cooper a 8 giri.

Senza soste: una corsa arriva, l'altra parte...

Oggi la Nizza-Genova

(Dal nostro inviato speciale)

NIZZA, 19. — Gambe in spalla, e vial Cantinuiamo.- Cioè. Da Sanremo, andiamo a Nizza: domani è in programma un'altra corsa Davvero che il ciclismo brucia le tappe Il ciclismo d'oggi spesso è follia.

La *Genova-Nizza*, quest'anno *Nizza-Genova*, non ha un grosso nome Alterna è stata la sua fortuna Spesso non s'è fatta: e spesso i campioni l'hanno dimenticata Il libro d'oro conferma: Beaugendre (1910); Vercellino (1914; Girardengo (1921), Lesueur (1935); Rimoldi (1936); Lesueur (1937); Rolland (1938); Gregorini (1953); Martinez (1954); Privat (1955); J. Bobet (1956); Bobet (1957); Defilippis (1958) e Groussard (1959).

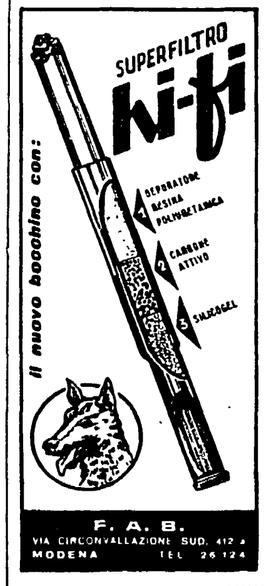
E' una corsa difficile e pesante, la *Nizza-Genova*. Si può dire che per 200 chilometri va su e giù come un mare in burrasca. E con le sue cento e cento curve mette a dura prova anche i nervi dei corridori Ma ecco il percorso: Nizza, Moyenne Corniche, Monte Carlo, Mentone, Ponte San Luigi, Ventimiglia, Sanremo, Imperia, Alassio, Loano, Noli, Savona, Varazze, Genova.

La distanza è di 210 chilometri. Non si esclude, perciò, la soluzione di forza, tanto più che le traversate della città e della periferia di Genova sono rischiose. Gli atleti resistenti e agili, spericolati sono favoriti.

Chi gareggerà? Non è facile dirlo. Sappiamo che Van Looy, Poblet, Ronchini, Defilippis, Venturelli, Gismondi, Padovan, Chiodini, Baffi, Martin, Bono sono stati ingaggiati per il *Gran Premio Melchionni* ad Alessandria E sappiamo che quasi obbligata è la partecipazione dei corridori di Francia, poichè la *Nizza-Genova* è una prova che dà i punti per l'ammissione al campionato nazionale. Dunque, tra gli altri, ci dovrebbero essere Rivière ed Anquetil o Darrigade, Bobet, Anglade, Graczyck, Forestier, Privat. Non dovrebbe mancare Groussard, il vincitore dell'anno passato. E sembra assicurata la presenza della «Carpano», della «Philco», della «Torpado». Per il resto non possiamo far altro che allargare le braccia. Giunti a Nizza, infatti, abbiamo trovato chiusa la porta dell'organizzazione D'altra parte, è probabile che la *Milano-Sanremo* abbia sconsigliato parecchi a gente E c'è infine da tener presente che domani l'altro scatterà la *Genova-Roma*. Sì, il ciclismo d'oggi è spesso un vento di follia!

La *Nizza-Genova*, per il «Trofeo Costes», verrà lanciata alle ore 11,15.

A. G.



Stitichezza?
PILLOLE SOLDAINI
MONTECATINI
ACIS 67 Zc

Eczema
Pochi neri e offensivi pustolose della pelle sono spariscevoli o vedersi Eliminate alla pelle il suo stato normale e liberatevi dell'irritazione applicando l'UNGUENTO FOSTER. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni prurigiose della pelle.
IN TUTTE LE FARMACIE

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Miano via Chiaia 248 Napoli

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n. 32 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

SUPERABITEX grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima economia vendita rateale buoni CRAL ATAG-IPA - Via Prenestina n 315 317

2) CAPITALI - SOCIETA L. 30

PRESTITI mediante cessione stipendio a statali parastatali e dipendenti grandi aziende private. Anticipazioni - Celerità T A C - Via Pellicceria 10 - Firenze

7) OCCASIONI L. 10

USATI COMPRO: Mobili Soprammobili antichi e moderni Libri etc Telefonare 564 741

11) LEZIONI - COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti», 1000 mensili Sangennaro al Vomero 20 Napoli

14) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica, postumi di frattura ecc. recatevi subito alle terme Continental casa l'ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata Scrivere Albergo Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefonare 9046061

23) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI CONCORRENZA - Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc Preventivi gratuiti Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA, via Cimarra 62-B. Rivestimenti in plastica e pavimentazioni a getto continuo tipo VINILSOLIN - Tel 463 157.

25) DOMANDE IMPIEGO - LAVORO L. 20

SVELTA, PRATICA, media età, si occuperebbe presso infermi per assistenza, oppure accompagnatrice bambini, pomeriggio. Referenze. Telefono n. 792 001.

La FAREF-Radio *offre*
A META' PREZZO!
solo a scopo pubblicitario i seguenti apparecchi:

MODELLO RAMA

FONOVALIGIA amplificata
3 VALVOLE - 4 VELOCITA'
Corredata di 30 dischi microsolco 45 giri
anzichè L. 34.000 a L. 17.000

MODELLO NILO

RADIORICEVITORE 5 valvole
2 gamme fono + un musichiere movibile
anzichè L. 15.800 a L. 7.900

Citate il presente giornale e Vi verranno inviati a domicilio
FAREF MILANO
VIA VOLTA, 9 - TEL. 666.056
FRIGORIFERI L. 50 000 - LUCIDATRICI L. 19 900 - TRANSISTOR L. 13.000 - Vasto assortimento in ogni elettrodomestico: DISCHI - RADIO TV - REGISTRATORI - LAVATRICI - FRULLINI, ecc.
A COMODISSIME RATE
I NOSTRI APPARECCHI SONO GARANTITI
PREVENTIVI E LISTINI GRATUITI SENZA IMPEGNO

Non conta quello che si mangia .. conta come si mangia! Tutti i possessori di dentiere che adoperano la super-polvere Orasiv sanno quale aiuto ricavano da questa ottima specialità che permette loro di masticare bene e digerire meglio Orasiv è in vendita nelle farmacie. Non accettate sostituzioni!
ORASIV

Vale L. 350.000
SCUDO ARGENTO VITTORIO EMANUELE III 1901
COMPERO MONETE FRANCOBOLLI
GAUDENZI Via S. VITALE 2 (di fianco Due Torri) - BOLOGNA